

Inps, braccia incrociate per il contratto

PISA. Ieri gli sportelli della sede pisana dell'Inps sono rimasti chiusi per una protesta dei dipendenti in atto in tutta la penisola per l'applicazione del contratto integrativo 2009, siglato ormai da dieci mesi. Cgil, Uil, Cisl e Rdb annunciano altri disagi si prospettano per le giornate di lunedì, martedì e mercoledì prossimi con l'indizione di assemblee di alcuni minuti che serviranno per mandare un forte segnale all'amministrazione centrale.

Confesercenti, corso per il settore alimentare

PISA. A chi vuole aprire un'attività di commercio o di somministrazione alimentare e lavorare nel settore alimentare la Confesercenti offre la possibilità di frequentare un corso. Le lezioni si svolgeranno il pomeriggio a ottobre. Contattare gli uffici allo 050 888022 e 888094 oppure richiedere direttamente informazioni alla Confesercenti di Pisa, in via Catalani 8 (nei pressi della stazione) o su scot@confesercenti.pisa.it

Il consiglio si blocca per ricordare Sakineh

PISA. Oggi, all'inizio dei lavori del consiglio comunale, a palazzo Gambacorti, verrà discussa una mozione urgente su Sakineh, la donna iraniana condannata alla lapidazione per adulterio. È prevista anche un'interruzione dei lavori alle 18.30: i consiglieri si ritroveranno in piazza XX Settembre, dove avverrà l'esposizione di una gigantografia di Sakineh e un volantinaggio.



Il Gioco del Ponte

Sotto processo è finito anche l'imprenditore che deve rispondere di tentata estorsione

Davanti al giudice il direttore del parco

Accusato d'omissione d'atti d'ufficio per una proroga al titolare di un rimessaggio

IN BREVE

CON RYANAIR

Si vola a 5 euro

PISA. Ryanair ha festeggiato ieri il quarto anniversario dei collegamenti per Trapani, Oslo Torp e Valencia con l'offerta di voli a partire da 5 euro. L'offerta vale fino alla mezzanotte di oggi ed è relativa al periodo 1-31 ottobre. È applicabile dal lunedì alla domenica con un anticipo di 14 giorni.

SUMMER SCHOOL

Energie rinnovabili

PISA. Si terrà alla Limonaia, in Vicolo del Ruschi 4, la seconda edizione di Residenze Solari, la Summer School sulle energie rinnovabili rivolta sia agli operatori professionisti che ai privati cittadini. Il corso si terrà dal 23 al 26. Info: www.scuola-dellerinnovabili.it. Ci sono ancora 4 posti a disposizione.

UN CORSO

Agronomi e formazione

PISA. Parte la formazione dell'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali delle province di Pisa, Lucca, Massa e Carrara, con un corso di 21 ore in tre giorni. Domani, nell'aula magna di agraria, dalle 9 alle 13 si parlerà su "Il nuovo regolamento Ce per l'agricoltura biologica".

PISA. Nel Pd prende consistenza una anomalia tutta pisana. I bersaniani, che sono maggioranza compatta a Roma e a Firenze, a Pisa si sono divisi. La consultazione nell'assemblea comunale che ha portato all'indicazione di Andrea Ferrante come candidato unico, di fatto ha creato una profonda spaccatura: da una parte, come esponenti di spicco, il segretario uscente e deputato Paolo Fontanelli e il sindaco Marco Filipposchi che hanno indicato Ferrante e dall'altra una nutrita schiera di consiglieri comunali, segretari di circolo e addirittura di quattro assessori (Fabrizio Cerri, Giuseppe Forte, Andrea Serfogli e Vlenia Zambito) che aveva indicato Carmine Zappacosta, posizione quest'ultima risultata poi minoritaria (39 consensi per lui, contro i 70 di Ferrante).

Ma c'è di più: ricalcando del resto quel che avviene qualche mese fa quando il Pd si divise sull'elezione di Fontanelli a segretario cittadino, la corrente di Franceschini (che a Pisa fa capo a Federico Gelli) è stata ed è determinante per far vincere le indicazioni di Fontanelli-Filipposchi, diventando di fatto maggioranza del partito, mentre a livello nazionale e toscano è minoranza. Al contrario l'area che alle primarie ha sostenuto Bersani e che si riconosce in Enrico Letta (vicesegretario nazionale del partito) è minoranza a Pisa in compagnia degli altri bersaniani ed ex ds che non

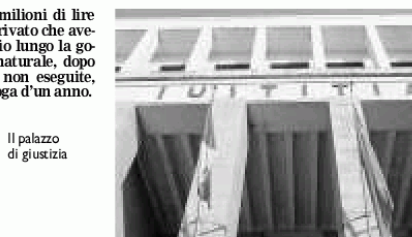
PISA. Avrebbe chiesto 200 milioni di lire per lasciar libero un terreno privato che aveva occupato con un rimessaggio lungo la golaena, e il direttore del parco naturale, dopo due ingiunzioni di sgombero non eseguite, gli avrebbe concesso una proroga d'un anno.

Guai giudiziari per l'imprenditore Marzio Lupi, 69 anni, empolesse, e il direttore dell'Ente Parco, Sergio Paglialunga, 57 anni, originario di Fermo, tutti e due residenti a Pisa.

I due compariranno sul banco degli imputati, in tribunale, per rispondere tutti e due di abuso d'ufficio, il primo di tentata estorsione e il secondo di omissione di atti d'ufficio.

Parte civile in questo processo, arrivato alle battute finali, le sorelle Patrizia e Paola Pampana, 64 e 69 anni, proprietarie del terreno in questione, tutelate dall'avvocato Salvatore Salidù.

I fatti risalgono a prima del 2003. Secondo l'accusa, sostenuta dal pm Flavia Alemi e accolta dal gip Pietro Murano, Lupi, che all'epoca era titolare del rimessaggio omonimo, la Nautica Lupi, avrebbe occupato con la sua attività non solo la parte demaniale, ma anche, «abusivamente», un terreno di proprietà delle sorelle Pampana, rimuovendo pure continuamente la recinzione che lo circoscrivevano. Sempre secondo l'accusa



Il palazzo di giustizia

avrebbe chiesto alle sorelle «in modo non equivoco», ma evidentemente chiaro, 200 milioni di lire, per lasciare la proprietà che le due donne avevano messo in vendita.

Quale sarebbe stata in questa vicenda, secondo l'accusa, la responsabilità di Paglialunga? Come direttore del parco aveva emesso due ordinanze di rimozione, il 30 aprile e il 3 giugno 2003, notificate rispettivamente il 6 maggio e il 19 giugno successivi. Però, nonostante le leggi regionali imponessero l'esecuzione forzata delle ordinanze, secondo l'accusa il direttore Paglialunga, il 26 giugno del 2004, «pur in assenza di presupposti di legge», aveva concesso a Lupi una proroga allo sgombero fino al 31 marzo 2005, «procurando intenzionalmente a quest'ultimo un ingiusto vantaggio, consistente nella man-

cata esecuzione forzata delle citate ordinanze e nella possibilità, per il Lupi, di proseguire la propria attività di rimessaggio nautico svolta su un terreno demaniale abusivamente occupato e attraverso illecitamente, in modo continuativo e previa rimozione delle recinzioni, il terreno delle sorelle Pampana, che subivano, conseguentemente, un ingiusto danno».

Lupi dunque deve rispondere di tentata estorsione e poi, in concorso con Paglialunga, di abuso d'ufficio, il direttore del parco anche di omissione di atti d'ufficio.

Il procedimento, giunto alle battute finali, vedrà lunedì prossimo l'ascolto degli ultimi testi e la discussione: non è escluso che venga emessa la sentenza.

Candida Virgone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

Pd, un'anomalia sotto esame dei vertici

Maggioranza diversa da quella nazionale: i bersaniani divisi



Enrico Letta e Pierluigi Bersani, i due leader della maggioranza Pd, ma non così a Pisa

hanno condiviso le scelte di Fontanelli e Filipposchi. Infine lo stesso Ferrante fino alla vigilia della consultazione era tra coloro che a livello nazionale facevano capo a Ignazio Marino e infatti ha ottenuto voti anche da quell'area.

Insomma, ora la situazione di Pisa viene guardata a vista da Firenze e forse anche da Roma, rischiando di costituire un caso anomalo a livello nazionale. Del resto, proprio nelle ultime ore lo stesso Bersani, rispondendo alle osservazioni di Veltroni, aveva detto che nel Pd c'è una maggioranza determinata dal voto di milioni di italiani e con quella si va avanti».

«Abbiamo cercato di leggere meglio la situazione, ascoltando da una parte il segretario uscente, l'on. Paolo Fontanelli, e Carmine Zappacosta, consigliere comunale e responsabile provinciale della sezione Università e ricerca del Pd.

«Accetto il risultato — dice Zappacosta —, ma restano le perplessità politiche. Ovvero il fatto che su Pisa si è configurata una anomalia inspiegabile, rispetto a quello che avvie-

ne nel partito nazionale, dove, come dichiarato da Bersani, esiste una maggioranza che in maniera corretta ha un rapporto con la minoranza».

Zappacosta entra nel dettaglio. «Qui — dice — una parte della maggioranza bersaniana ha escluso ingiustificatamente una sensibilità vicina al vicesegretario Letta e tante persone della base di altre aree, mentre ha stretto un rapporto con l'area franceschiniana guidata da Federico Gelli».

«Oggi accetto pienamente il risultato delle consultazioni — afferma Zappacosta — e chiedo a tutti di fare altrettanto, ma ai più giovani dico di non lasciarsi contaminare dagli errori dei più longevi, forse troppo spesso legati a logiche personalistiche e poco aperte alla partecipazione vera. A coloro che ricoprono altri incarichi istituzionali chiedo, a par-

tire dall'on. Fontanelli e al sindaco di Pisa, di avere grande responsabilità nei confronti del partito e dell'intera città: occorre esercitare le leadership attraverso l'autorevolezza delle proprie convinzioni e del grande lavoro che stanno mettendo in campo e ricorrere sempre meno alla forza delle proprie funzioni».

Per Paolo Fontanelli, invece, si è trattato di «una assemblea comunale che ha raccolto e condiviso lo spirito unitario della proposta e non vi è affatto un caso pisano».

«È un risultato chiaro — dice —, da cui emerge senza dubbio un orientamento nettamente maggioritario per fare della candidatura di Ferrante il punto di riferimento di tutti. Infatti, anche dalle opinioni manifestate nell'ambito della consultazione le esigenze che sono state messe al centro dell'attenzione sono quelle dell'unità del partito, del rinnovamento generazionale, anche attraverso la costruzione di un gruppo dirigente allargato e inclusivo, della capacità di ascolto e di mediazione, del rapporto con il territorio e con i circoli, della proiezione esterna del partito che non deve restare chiuso nell'ambito di una discussione interna».

Il Pdl sulla delibera in discussione oggi

Che fine ha fatto la Fondazione unica sulle manifestazioni?

PISA. Oggi approda in consiglio comunale la delibera che conferma, anche per l'edizione 2011, la gestione diretta di palazzo Gambacorti del Gioco del ponte attraverso il comitato. Comitato del quale fanno parte sia esperti della manifestazione, che consiglieri comunali (quattro di maggioranza e opposizione). Su questo passaggio consigliere interviene il Pdl con i consiglieri Riccardo Busconi, Silvia Silvestri e Giovanni Garzella.

«A neanche dieci mesi dallo scioglimento della Fondazione Gioco del ponte - dicono - in prospettiva di creare, dopo la fase transitoria del 2010, gestita da un comitato, un'unica Fondazione di tutte le manifestazioni storiche ed altri eventi della città, il consiglio comunale è invece chiamato a confermare l'attuale composizione del comitato perché l'amministrazione ha nuovamente cambiato idea: la Fondazione unica può attendere visto che «il Comune ha dimostrato di avere risorse, uomini e mezzi per gestire in prima persona e con ottimi risultati tutte le manifestazioni del Giugno pisano», come ha affermato l'assessore Eligi un tempo convinto assertore della Fondazione manifestazioni storiche. Ci ralleghiamo di tale ravvedimento, ma desideriamo conoscere le motivazioni di questo cambiamento - concludono Garzella, Busconi e Silvestri - e soprattutto ricordare che l'amministrazione deve ancora fare una ricognizione esatta dei debiti tuttora insoluti della Fondazione Gioco del ponte, per provvedere alla loro liquidazione. L'amministrazione, prima di dare inizio al nuovo corso (e ci auguriamo che non cambi più idea!), deve chiudere e saldare tutti i conti della Fondazione sciolta con fretta e disinvoltura».